

La fiera La Borsa dei record con settemila visitatori

Erminia Pellecchia a pag. 33



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La fiera Il Salone riparte dopo lo stop forzato e intercetta di nuovo pubblico e tour operator, facendosi centro propulsivo di progettualità per un turismo esperienziale e sostenibile. Il Cilento dei piccoli borghi diventa modello internazionale

La Borsa dei record: 7mila visitatori

Erminia Pellecchia

Settemila visitatori, cento tra conferenze e incontri in cinque sale in contemporanea, di cui 37 coordinati dal Servizio VI del Segretario Generale per il Ministero della Cultura, con la partecipazione di autorevoli relatori tra cui il sottosegretario di Stato alla Difesa Giorgio Mulè e il sottosegretario di Stato per il Sud e la Coesione territoriale Dalila Nesci. E, ancora: 150 espositori (ben 18 regioni, il Ministero della Cultura con 500 metri quadrati e prestigiosi Parchi e Musei autonomi) provenienti da quindici Paesi esteri, oltre che dall'Italia, 35 buyer tra europei e nazionali. E poi, il ritorno di appuntamenti attesi soprattutto da un pubblico giovane come ArcheoVirtual, la mostra internazionale di archeologia virtuale con dieci produzioni), ArcheoExperience, ovvero i laboratori di Archeologia sperimentale e ArcheoStartup (14 imprese giovanili del turismo culturale). Senza parlare del successo in rete. Numeri interessanti questi dalla Borsa mediterranea del **Turismo archeologico**, chiusasi domenica scorsa, che ha ripreso il cammino, dopo lo stop del lockdown, da Paestum, lì dove iniziò 23 anni fa l'avventura del Salone ideato da Ugo Picarelli per promuovere la valorizzazione di siti d'arte non solo italiani. A festeggiare il nuovo corso della Bmta, ben visto dalla Regione, il sindaco di Capaccio-Paestum ha ufficializzato che avrà la sede definitiva all'interno del Tabacchificio Cafasso, tra gli esempi più notevoli di archeologia industriale della Piana del Sele, da poco restaurato con la destinazione di polo fieristico aperto anche ad eventi culturali e di spettacolo.

LE PAROLE

«Assegnazione - commenta felice Picarelli - che conferma l'affermazione consolidata della nostra manifestazione a cui viene riconosciuta la grande capacità di innescare progettualità, fare sistema e sviluppare rela-

zioni a favore non solo del territorio campano ma di tutte le destinazioni italiane ed estere». Il futuro dell'industria turistica post pandemia è stato disegnato proprio alla Borsa di Paestum. Un futuro, però - secondo quanto emerso dal Forum sul Turismo nel Sud Italia che «sarà roseo solo con una visione chiara e condivisa tra pubblico e privato, ciascuno chiamato a fare la propria parte: sburocraizzazione e sviluppo infrastrutturale a carico del primo, programmazione e investimenti da mettere in campo per il secondo». Vivia-

mo un momento ancora critico, ha evidenziato Marina Lalli, presidente Federturismo Confindustria. Però, anche se i numeri non sono quelli del 2019, qualcosa sta cambiando, c'è voglia di viaggio ma cambiano le mete e sempre di più si privilegia un turismo di vicinanza e il soggiorno in paesi dal fascino antico, ben sponsorizzati alla Borsa. A partire dal Cilento che vuol mettere in rete i diversi borghi, partendo dalle aree interne per coinvolgere poi quelle costiere: Aigu, associazione italiana giovani per l'Unesco ha lanciato, in-



PICARELLI: SIAMO VETRINA DI VISIONI QUI SI FA SISTEMA E SI DISEGNA IL FUTURO ANDRIA PREMIATO COL «MELOGRANO»

fatti, la proposta «Il Cilento in prospettiva. Per un modello nazionale di cultura del territorio», sottolineando però la necessità di infrastrutture. Presenti alla tavola rotonda anche Michele Buonomo di Legambiente ed Alfonso Andria del cda del Parco archeologico di Paestum, nonché presidente del Cuebc di Ravello, che molto si è adoperato per l'ingresso nel patrimonio immateriale dell'Unesco della Dieta mediterranea. E a quest'uomo di cultura e politico raffinato che ha saputo valorizzare con intelligenza ed eleganza la storia, la cultura, le eccellenze, il

turismo, l'economia del nostro territorio» è andato il premio «Melograno di Paestum», che prende nome dal frutto di Hera, simbolo di rinascita che ben rappresenta un Cilento che guarda avanti riappropriandosi delle radici e rigenerandosi nel segno di una green economy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA